

Il fattore decisivo che ha provocato, nella prima metà degli anni novanta, la fine del sistema della Prima repubblica italiana, già nella profonda crisi, è stato un intervento inaudito della magistratura, scatenato dalla Procura di Milano nel febbraio 1992, da dove si è diffuso velocemente e ha gradualmente investito tutto il paese. Rappresentanti del mondo economico ma soprattutto di quello politico sono stati imputati di vasta corruzione e violazione sistematica della legge sul finanziamento dei partiti e con un massiccio supporto dei mass media e dell'opinione pubblica sono stati sottoposti ai processi penali e degradanti. La serie di indagini chiamata "Mani pulite" ha smantellato nel corso di due anni la prima repubblica con il suo intero ceto di governo e i suoi partiti tradizionali i quali sono sostanzialmente scomparsi.

L'interpretazione comune dell'azione dei giudici italiani li presenta come salvatori del paese corrotto governato dal ceto di governo criminale che è stato il responsabile unico della profonda degenerazione del sistema. L'obiettivo di questa tesi consiste nel mostrare, attraverso un'analisi delle radici dei problemi del sistema e degli aspetti importanti dell'azione dei giudici, che si tratta di un'interpretazione superficiale e sbagliata. La prima repubblica italiana era un sistema specifico, in seguito all'impatto di diversi fattori basato su molte anomalie che hanno reso difficile il funzionamento democratico del sistema in senso stretto. Come soluzione di queste anomalie si era costituito un sistema di "illegalità legittima" quando le pratiche illecite erano generalmente accettate da tutta la società. In "Mani pulite", però, sono state attribuite principalmente ai politici attraverso criminalizzazione dell'intero sistema e una seria discussione sui problemi della prima repubblica e i suoi radici è stata evitata dalla semplificazione moralizzatrice e dalla spolticizzazione della questione del tutto politica. Il modo stesso della fine della prima repubblica insieme con le pratiche dei giudici ha poi portato molti dubbi sulla transizione italiana perché rappresenta come tale un problema grave per la cultura politica italiana, un'altra sua anomalia che si aggiunge al complicato passato del paese.

La tesi si suddivide in tre capitoli, tra cui il primo di cui costituisce, con la presentazione cronologica degli eventi importanti dei due anni conclusivi della prima repubblica, la parte descrittiva del testo. Nel secondo capitolo poi segue l'analisi delle

anomalie del sistema della prima repubblica, la presentazione dei concetti di “illegalità legittima” e “corruzione ambientale” e la descrizione della posizione della magistratura nel sistema. Il terzo capitolo consiste nell’analisi dei tratti specifici di “Mani pulite” e il suo carattere problematico che mette in dubbio la soluzione dei problemi italiani e la fine stessa del sistema.